

UDINE 25 APRILE 2021

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'APO ROBERTO VOLPETTI

Cittadini, amici,

La Festa del 25 aprile è l'occasione per ricordare tutti coloro che contribuirono alla riconquista della libertà: certamente in primis le formazioni partigiane che qui in Friuli portarono i nomi e i fazzoletti verdi della Osoppo e rossi della Garibaldi.

Ma è giusto ricordare tutti coloro che furono protagonisti di questa lotta che assunse i caratteri di una vera Guerra di Liberazione.

Questi protagonisti furono gli internati militari nei campi di lavoro tedeschi (morirono di fame e di malattie oltre 60 mila), i deportati nei campi di concentramento. E ancora i soldati italiani del Corpo di Liberazione che iniziò a combattere a Montecassino risalendo poi tutta la Penisola fino a liberare le città del Nord. E poi gli eserciti Alleati: dai più importanti come quello inglese (compresi i soldati appartenenti ai paesi del Commonwealth, australiani, canadesi, neozelandesi, etc.).

Poi l'americano, quello francese, e l'Armata Polacca del generale Anders, fino a quelli più piccoli come il corpo di spedizione brasiliano o quello greco e la Brigata Ebraica. Ognuno partecipò alla liberazione del nostro paese con un pesante tributo di sangue e di sofferenza che si unì al sacrificio delle formazioni partigiane e alla grande sofferenza della popolazione civile.

Noi oggi ricordiamo questi protagonisti, e ci rendiamo conto di avere straordinario bisogno di esempi di dedizione e di sacrificio. Momenti di difficoltà non sono mai mancati: possiamo immaginare la tragedia e le difficoltà dell'immediato dopoguerra con il paese praticamente distrutto. Seguirono poi gli anni della grande emigrazione che videro milioni di italiani trasferirsi all'estero, temporaneamente o definitivamente. Poi ancora gli anni del terrorismo e qui in Friuli gli anni del

terremoto. Oggi siamo alle prese con la pandemia e una situazione economica e sociale certamente non facile, mentre assistiamo alla tragedia, che si svolge alle porte di casa nostra, con milioni di stranieri alla ricerca di un approdo di speranza.

Non può non venire spontaneo un accostamento fra la situazione di oggi e gli anni della lotta di liberazione. Ciò che deve unire è innanzitutto lo sforzo per mantenere e rafforzare uno spirito di libertà, un effettivo esercizio della libertà, così come un effettivo esercizio della democrazia. Libertà e democrazia sono i due ingredienti necessari per la convivenza: necessari ma non sufficienti. Occorre che questi due fattori determinanti siano sostenuti da uno sforzo morale e spirituale, che consenta al nostro ineguagliabile patrimonio di civiltà di esprimersi al meglio.

Difficoltà ci sono state dicevamo, e difficoltà ce ne saranno sempre: non può essere altro che così! La storia ci fornisce infiniti esempi. L'insegnamento che dobbiamo trarre dai combattenti per la libertà è proprio quello di trovare le risorse morali e spirituali per riempire la libertà e la democrazia ritrovata.

Nel ricordo della Liberazione e di tutti i suoi protagonisti, viva l'Italia Libera e Democratica